



IN ALTO
Belotti-Marchesi su Jaguar XK140 del 1955.
Secondi classificati.

A DESTRA
Yokota-Oki su Lancia Aprilia del 1937.
Terzi classificati.



Una gara di regolarità combattuta fino all'ultimo controllo orario, con i tre equipaggi sul podio separati tra loro da solo 12 centesimi di secolo

SUL FILO DEI CENTESIMI

Davvero combattuta questa ventiduesima edizione del Raid dell'Etna, la classica siciliana giunta quest'anno alla sua ventiduesima edizione: dopo sessanta prova cronometrate (davvero tecniche ed impegnative), trentasei controlli orario e ben 787 chilometri di gara, solo un centesimo di secondo ha diviso sul traguardo finale di Catania l'Alfa Romeo Giulia GT Junior dei vincitori Fausto Ticchioni e Gianna Maria Valentini dalla Jaguar XK



McGuire-Hearn su Alfa Romeo 1750 GS Touring del 1933.



IN ALTO (DA SINISTRA)
Canonica-Bindella su Morgan 4/4 serie V del 1966.
Glockner-Fiermann su Bentley 4.1.4 Le Mans del 1936.

IN BASSO (DA SINISTRA)
Gli austriaci Gunter e Birgit Schwarbauer su Mercedes 190 SL del 1956 precedono i tedeschi Schierle-Richter su Porsche 911 2.4 T Targa. Alessandro Valentini su Porsche 911 Speedster del 1994.

140 di Antonio Belotti e Maria Marchesi. E poco di più per i terzi in classifica, l'agguerrito equipaggio giapponese composto da Masahiro Yokota ed Etsuko Oki che con la loro Lancia Aprilia del 1937 hanno accusato un distacco di appena dodici centesimi. Ai piedi del podio Berselli - Martelli (che con la loro Alfa Romeo Giulia spider completavano il successo di team del Club Oro-bico Bergamo Corse), Grillo - Zari (Porsche 911S), Biroli - Guenzani (Austin Healey 3000) ed un altro agguerrito equipaggio giapponese (Akitaka - Hiromi) su una rosa Fiat 1100/103 TV.

Se è vero che il Raid dell'Etna fonda il suo pluriventennale successo sull'aspetto turistico e culturale, quello agonistico non è certamente da meno. Dei settantasette equipaggi partiti dal centro storico di Palermo, dopo una settimana di prove cronometrate e controlli orari, quasi tutti hanno raggiunto il traguardo di Catania, accolti da un pubblico entusiasta e interessato che ha applaudito tutti gli equipaggi. Ben undici le nazioni rappresentate, con equipaggi provenienti anche dal Canada, dagli Stati Uniti

e dal Giappone, oltre che da varie nazioni europee e ovviamente da diverse regioni italiane. Con delle condizioni metereologiche assolutamente favorevoli ed un clima ancora estivo, molti partecipanti hanno colto l'occasione per un ultimo bagno nelle acque del mar Tirreno e dello Ionio, godendosi il caldo sole siciliano di fine estate.



Le nonnine del Raid in piazza a Scilla.